



A DA AGATA
uno spettacolo di Thierry Salmon

Kinoweb

Note di regia
di Thierry Salmon

Nel 1986, quindici giorni prima del debutto dello spettacolo, Marguerite Duras rifiuta di concedere i diritti per la rappresentazione di *Agatha*, perché la traduzione pubblicata in Italia non aveva ricevuto la sua autorizzazione. Lo spettacolo cambierà allora il titolo: *A da (secondo) Agatha*. Questo divieto condiziona evidentemente il lavoro e la sua forma. Quando più tardi l'autrice tornerà sulla sua decisione, titolo e struttura rimarranno. *Agatha* di Marguerite Duras è un testo consacrato all'incesto fraterno. La storia si articola intorno agli schemi abituali di Duras: la predestinazione, l'impossibilità della passione, garanzia di sopravvivenza di questa passione, raccontata nella lingua propria dell'autrice de *L'Amante*, affascinante e barocca, sontuosamente improbabile e nello stesso tempo credibile. Si tratta dell'incontro, dopo una lunga separazione di un fratello e una sorella nella villa dove sono cresciuti. Essi vivono i brevi ritrovamenti, come se leggessero un libro scritto su loro stessi: "rigidi, sono rigidi, gli occhi chiusi, recitanti imbecilli la loro passione" (*Agatha*). Che cosa è l'incesto tra fratello e sorella? Che l'amore più forte è forse quello di due esseri usciti da una stessa madre, che l'amore è eterno là dove vi è l'impossibile e il proibito.

Nella coppia incestuosa, ciascuno dei due può vivere autonomamente la sua vita, amare, costruire una famiglia, ma il legame d'amore resta per sempre presente, impossibile e indistruttibile.

E' un sogno di fusione totale, dal quale il dormiente non riuscirà a risvegliarsi. Lo spettacolo di Thierry Salmon è nato dall'incontro, otto anni fa, con due attrici gemelle, Luisa e Silvia Pasello. Proponendo loro di interpretare l'opera della Duras, Salmon spostava solo apparentemente il proposito di quest'ultima.

In uno dei suoi libri, Michel Tournier dice della gemellarità che: "E' l'originale di un'autenticità indiscutibile, da cui l'incesto e l'omosessualità traggono copie maldestre". Così confrontandosi con la gemellarità, Salmon non si allontana da Duras, approfondisce, raddoppiandolo, l'amore allo specchio, già presente nell'incesto. Per la preparazione dello spettacolo, Salmon e le due attrici hanno prima ricostruito la memoria del fratello e della sorella attraverso un'altra opera della Duras *Una Diga contro il Pacifico* (i risultati del quale vennero presentati pubblicamente: *Passaggio 1985*); processo di reinvenzione proprio al percorso artistico di Salmon, che produce così un vissuto concreto, comune ai personaggi e agli attori.

"Ciò che mi interessa nel lavoro è (...) il rapporto tra due gemelle, il loro modo di comunicare che può fare a meno della parola e diviene simbolo di un rapporto ideale tra gli attori. La necessità della ripresa di questo spettacolo è legata al bisogno di fare il punto su] mio cammino, dopo progetti per la realizzazione dei quali ho sempre dovuto negare le mie esperienze precedenti".

"Agatha è evidentemente l'anello mancante nel mio itinerario. Porta in sé l'eredità di Festes/ Foule, e annuncia la creazione delle Troiane.

Riprendere A, da Agatha ci procura gioia. Questo viaggio nel passato, nello spazio della memoria, potrebbe non rivelare altro se non quello che siamo stati; in realtà rappresenta ciò che siamo oggi, lo spettacolo è maturato dunque, nutrito nel presente da otto anni di separazione e di altre esperienze. Le azioni, le parole delle due attrici trovano un peso nuovo, una radicalità nelle intenzioni che conferisce loro maturità, Sì, di questo possiamo gioire". di essere invecchiati. E di avere ancora questa energia che non è come temevamo, appannaggio della sola giovinezza"

Thierry Salmon